

La festa nella sede al parco dell'Adige

Scout Cngei, «San Giorgio, Italia!» Da 110 anni in campo per i giovani

• Giochi, tecniche, prove sportive per bimbi, ragazzi, giovani e cerimonia della Sezione
«Cerchiamo nuovi adulti educatori»

In autunno altro incontro
Il Cngei ricorda in piazzetta 14 Novembre gli esploratori che per primi soccorsero i civili colpiti dalle bombe degli austriaci nel 1915

Hanno studiato le impronte lasciate dall'autore di un - ovviamente finto - delitto. Perché sempre si lasciano tracce di un passaggio. Hanno percorso l'Adige in gommone, giocato a baseball, piantato alberi e fiori, ripulito il parco dell'Adige. Collaborando con cinquanta associazioni e gruppi sportivi, in tante attività. Poi, dopo due notti in tenda, hanno festeggiato i 110 anni di vita della loro Sezione, con l'alzabandiera e il grido di «San Giorgio, Italia!». È stata una tre giorni di gioia e canti nella natura e al fuoco di bivacco, di amicizia e di formazione tecnica, quella dei ragazzi e ragazze scout del Cngei, il Corpo nazionale giovani esploratori esploratrici italiani, della Sezione di Verona, fondata il 29 aprile 1915.

Il cammino

Nella sede all'ex scuola americana in lungadige Attiraglio, verso Parona, gli scout del Cngei, movimento laico che applica il metodo scout fondato nel 1907 dall'inglese Robert Baden-Powell - hanno ripercorso una storia anzitutto di educazione. All'essere cittadini responsabili. «San Giorgio, patrono di tutti gli scout, per noi è simbolo di

altruismo, fratellanza e senso del servizio al prossimo», dicono Francesco Dal Fior e Cecilia Filaseta, dirigenti della Sezione. All'alzabandiera il messaggio del presidente della Sezione Carlo Veronese, presenti i genitori dei ragazzi, il commissario regionale del Cngei Marco Bascutti, esponenti dell'Agesci, del Centro studi sul metodo scout «Luigi Brentegani», dei **Lions Club**. Intervenuti il sindaco Damiano Tommasi, l'assessora al sociale Luisa Ceni, il consigliere della Seconda circoscrizione Moreno Carli, in rappresentanza della presidente Elisa Dalle Pezze.

Presenti studenti di Scienze dell'educazione, che svolgono un percorso con il Cngei. «Cerchiamo persone disponibili a svolgere l'incarico di capi scout, anche guardando all'esterno della nostra associazione», spiega Dal Fior, «e collaboriamo con l'Università». Ma quali saranno i prossimi passi della Sezione del Cngei? Oltre alla consuete attività nella natura, alla preparazione dei campi estivi e delle camminate in montagna, c'è in vista per l'autunno una commemo-

razione, aperta alla città, alle radici della fondazione.

Apertura alla città

Parlando di storia, e del Cngei, bisogna infatti tornare al primo bombardamento su Verona da parte di due veicoli austriaci, nel 1915, che sganciarono due bombe su piazzetta Erbe, causando morti e feriti. Nella prima Guerra mondiale. Quattro scout della Sezione di Verona del Cngei furono i primi a soccorrere i civili. Si può considerare, questa, la prima forma di protezione civile a Verona. Il fatto viene ricordato con il monumento posto in Piazzetta 14 novembre 1915, adiacente a piazza Erbe. «La nostra Sezione ricorderà quegli avvenimenti coinvolgendo il Comune e le associazioni di volontariato».

L'azione educativa Cngei, con capi volontari, si rivolge a ragazzi e ragazze dagli otto ai 19 anni e mira a potenziare le loro attitudini civiche, fisiche, morali, spirituali e intellettuali affinché siano persone attive nella società e coscientemente responsabili. «Lavoro in squadra, senso di responsabilità, impegno, empatia, creatività e rispetto per i valori». Da 110 anni.

Enrico Giardini





Amicizia Gli scout del Cngei alla festa dei 110 anni della Sezione di Verona FOTO MARCHIORI



Alzabandiera I dirigenti scout con le autorità e le associazioni